



UNA PILA A SECCO DI GRANDE CAPACITA'

*Imparate a costruire
voi stessi
anche le pile!*

La realizzazione di una pila a secco per lampade tascabili è cosa facile, ma poco interessante e poco conveniente. Tuttavia, se si tratta di costruire una pila a secco a lunga carica, il motivo acquista grande interesse (e la facilità di realizzazione permane). Il lavoro si presenta assai vantaggioso, se si tien conto che le pile a lunga carica costano molto e non sempre si trovano in commercio. Eppure le loro applicazioni pratiche sono numerosissime: alimentazione a lunga durata e a costo più ridotto dei ricevitori a transistori, illuminazione elettrica con bassa tensione (installazioni fisse o lampade portabili, se il peso e il volume non costituiscono un inconveniente), suonerie e giocattoli elettrici a bassa tensione, ecc.

Una pila a secco è in realtà... umida, perchè se fosse altrimenti essa non potrebbe funzionare. Si tratta di un'abitudine, ormai entrata nella parlata comune, e si continua sempre a

dire «pila a secco». Del resto anche lo stagnino chiama il suo saldatore: «il ferro per saldare», ben sapendo che quell'utensile è dotato di una massa di rame.

Le pile a secco sono tutte costruite con i medesimi principi e differiscono tra di loro soltanto per alcuni piccoli dettagli di cui i fabbricanti conservano gelosamente il segreto.

Il modello che qui ci accingiamo a descrivere è interessante sia nei suoi dettagli e sia nella sua costruzione; esso è stato studiato per poter essere realizzato facilmente dai nostri lettori.

Realizzazione dell'elettrodo negativo

All'elettrodo negativo della pila vengono attribuiti due compiti diversi: quello di fungere da morsetto negativo della pila stessa e quello